



Contributi scritti raccolti con il questionario

1) QUALI SONO GLI ELEMENTI O I LUOGHI CHE, SECONDO LEI, CARATTERIZZANO IN MODO INCONFONDIBILE IL COMUNE DI SAN CASCIANO, SENZA I QUALI NON SAREBBE PIÙ LO STESSO?

- La bellezza del territorio.
- La bellezza dei luoghi e la quiete.
- Il paesaggio e il territorio.
- La bellezza del paesaggio (3).
- La preservazione del paesaggio.
- Il bosco e la natura.
- Il verde (2).
- Il torrente Pesa.
- Paesaggio tipico toscano.
- Il paesaggio rurale e dei piccoli borghi.
- Il paesaggio agrario antropizzato.
- Il paesaggio rurale.
- Territorio aperto / Chianti.
- La presenza di un'agricoltura fortemente caratterizzante, con colture ad alto valore paesaggistico (vite e olivo).
- Gli ulivi – i cipressi – i muri a “sassi un vista” lungo le nostre strade.
- La morfologia del territorio, la presenza di varie specie botaniche.
- Il lavoro agricolo non intensivo, non industrializzato; i prodotti legati alla trasformazione agricola.
- Il rapporto tra il territorio urbano ed il territorio aperto, nell'ottica della definizione delle trasformazioni possibili per la vita del Comune.
- L'assenza di fabbricati “fuori scala”.
- La centralità geografica.
- La (facile) connessione con Firenze e le principali città toscane.
- La vivibilità.
- La storia.
- Il paesaggio con il patrimonio artistico-storico (es. castelli, chiese..).
- Le mura (3).
- Il centro storico (2).
- La pedonalizzazione del centro storico.
- La pavimentazione del centro storico.
- La pedonalizzazione del capoluogo con la realizzazione dei marciapiedi.
- Il mantenimento degli spazi pubblici.
- La cultura enogastronomica.
- Le case vinicole.
- I prodotti.
- I circoli ricreativi.
- Le associazioni di volontariato.
- Le associazioni sportive.

I luoghi di servizio ai cittadini.
La piazza di Mercatale quale "salotto del paese" stesso.
Decimo.
Ex Stianti.
Villa Le Corti.
Il Teatro Niccolini.
La memoria collettiva e il sentimento di appartenenza.
La diversificazione delle attività economiche.
Equilibrio delle varie attività economiche.
Insediamenti abitativi (PEEP) e produttivi (PIP).

2) QUALI QUESTIONI RITIENE FONDAMENTALI PER IL FUTURO DI SAN CASCIANO?

LA TUTELA DEL PAESAGGIO: 19 preferenze
I NEGOZI E I SERVIZI COLLETTIVI: 9 preferenze
I TRASPORTI PUBBLICI: 11 preferenze
LA RISORSA ACQUA: 10 preferenze
IL TURISMO: 7 preferenze
LA MOBILITA': 8 preferenze
I PARCHEGGI NELLE DIVERSE FRAZIONI: 4 preferenze
GLI SPAZI PUBBLICI: 7 preferenze
GLI IMPIANTI SPORTIVI: 4 preferenze
LE SCUOLE: 4 preferenze
LA CASA (intesa come residenza generalizzata): 3 preferenze

ALTRO:

Impedire altro consumo di suolo per residenze.

Coinvolgere le imprese ricettive (che sono molte) facendole collaborare con i commercianti locali, in modo da favorire lo sviluppo e la nascita di nuovi negozi, ristoranti e servizi privati.

L'incentivo delle coltivazioni agrarie, vite e olivo in particolare.

La tutela del "paesaggio acustico".

La sentieristica per escursioni.

I fiumi Pesa e Greve.

Il verde urbano.

Il lavoro di qualità nel rispetto dei diritti dei lavoratori.

Servizi socio sanitari.

Lo sviluppo si ha anche passando da imposte e tasse più eque, mi riferisco alla Tasi ad uso non abitativo e altre. Il risparmio sarebbe, o potrebbe essere, reinvestito.

3) PROPOSTE PER IL FUTURO DI SAN CASCIANO

Valorizzare il patrimonio territoriale.

Ampliamento delle risorse idriche.

Mantenere il paesaggio rurale storico (tutelare).

Tutela e valorizzazione della biodiversità anche urbana (es. le rondini).

Limitare le nuove costruzioni.

Sviluppo turistico, ma di pregio e non un turismo giornaliero.

Promozione del turismo eco-sostenibile.

Sviluppo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Continuare sulle strade di uno sviluppo equilibrato ed integrato, caratterizzato dall'affermazione dell'artigianato, agricoltura, commercio, turismo, tutelando il territorio.

Università del vino.

Territorio e sua tutela con attenzione per sviluppare un lavoro di qualità.

Ridurre i lacci per favorire la libertà imprenditoriale in agricoltura quale garanzia di mantenimento e miglioramento dell'aspetto paesaggistico, valore importante per tutti i settori economici.

Supporto ai privati e alle aziende che puntano sull'autosufficienza delle risorse energetiche.

Attenzione allo sviluppo industriale e commerciale.

Mantenimento delle aree produttive.

Politiche mirate alla salvaguardia occupazionale di qualità e quantità e alla conciliazione dei temi di vita con i tempi di lavoro.

Evitare lo spopolamento del centro storico con la chiusura dei negozi.

Migliorare la viabilità e la mobilità verso le principali località turistiche.

Agevolare ulteriormente la mobilità.

Mobilità verso l'area metropolitana adeguata ai bisogni.

Una mobilità che consenta con agilità gli spostamenti verso le frazioni e la città metropolitana.

Sviluppo mobilità con centri strategici per il turismo: aeroporti, stazioni, tramvia.

Viabilità da rivedere. Parcheggi. Verde pubblico.

Una viabilità più curata, soprattutto sulle strade bianche.

Un maggior impegno sulla viabilità delle frazioni.

Migliorare la manutenzione delle frazioni.

Migliorare tutto quello già esistente.

Valorizzazione e recupero delle aree verdi urbane.

Piste ciclabili.

Fare un percorso pedonale tra Montefiridolfi e il Castello di Bibbione.

Istituzione punti scarico camper.

Colonnine ricarica auto elettriche.

Servizi adeguati per i bisognosi.

Creare servizi sempre più accessibili alle persone con più difficoltà.

Welfare locale con politiche mirate per garantire servizi pubblici di qualità e rispondenti alle reali esigenze dei cittadini: servizi socio-sanitari, servizi per anziani e giovani, medicina di genere, contenimento delle tariffe dei servizi pubblici.

Snellimento delle norme urbanistico-edilizie.

Revisione della norma che limita la costruzione di nuove piscine ad un solo impianto per borgo, limitando lo sviluppo turistico in contesti agrituristici o di ospitalità extra-alberghiera. Le UTOE, così come individuate, non sono in condizione di essere base per la programmazione.